

In questo numero:

- **RISCHIO E RENDIMENTO. DOPO LO SHOCK AUMENTA LA PRUDENZA**
- **SOLIDARIETA' VENETO IN EUROPA**
- **RISCATTO PARZIALE E CASSA INTEGRAZIONE: INTERVIENE LA COVIP**
- **01/01/2009 – INCREMENTI AL CONTRIBUTO AZIENDA**
- **VARIAZIONE SCADENZE UTILI PER IL CAMBIO COMPARTO**
- **RENDIMENTI NOVEMBRE 2008**

Finisce il 2008: l'anno della crisi finanziaria.

RISCHIO E RENDIMENTO. DOPO LO SHOCK AUMENTA LA PRUDENZA.

L'importanza della formazione finanziaria nella gestione dei livelli di rischio.

E anche il 2008 è terminato... "Anno bisesto, anno funesto", direbbe qualcuno. E, mentre ci si scambia gli auguri, ci si chiede che 2009 sarà. Usciamo da un anno che per la finanza mondiale è stato fra i più difficili dal dopoguerra ad oggi; un anno che rimarrà a lungo impresso nella memoria degli operatori. Come sappiamo, però, le crisi finanziarie non sono "fini a sé stesse": la finanza è un termometro che anticipa lo stato di salute dell'economia nel suo complesso. E', quindi, ormai evidente che quello che sta aprendosi, sarà un periodo di crisi diffusa: lo si vede anche nel nostro territorio, con molte aziende che cominciano a segnalare difficoltà.

Non si può dire quindi che questo 2009 nasca sotto i migliori auspici. Però... Occorre guardare avanti con coraggio e fiducia, nonostante tutto. Abbiamo delle "ancore di salvataggio" su cui è tutt'ora possibile agganciarsi.

⇒ la **riduzione del prezzo delle materie prime** (a cominciare dal petrolio) che sta già dando effetti benefici sul portafoglio degli italiani (e che, più in generale, è davvero un toccasana per un paese povero di risorse energetiche quale l'Italia).

⇒ la **riduzione dei tassi di interesse** ha reso nuovamente accessibili i mutui (per l'acquisto della prima casa, innanzitutto) ed ha ridotto le rate di quelli in corso;

⇒ il sistema degli **ammortizzatori sociali**: in Italia è più evoluto che altrove e consentirà agli italiani di mantenere livelli accettabili di reddito anche in condizioni di crisi;

⇒ il **risparmio dell'italiano medio** (non investito nei mercati azionari) è ancora integro e costituisce una sicurezza. In quest'ambito spicca anche la "tenuta" dei Fondi Pensione che si sono rivelati strumento valido e adatto a tutelare il risparmio (previdenziale) dei lavoratori.

Anche Solidarietà Veneto si è distinto in questo senso. L'attenzione dedicata nel corso degli anni, ed in modo particolare fra il 2007 ed il 2008, alla formazione, la concentrazione sulla corretta valutazione della propria posizione individuale, del proprio orizzonte temporale e, in ultima istanza, del proprio profilo di rischio/rendimento, hanno ridotto al minimo le situazioni di "rischio effettivo", cioè quelle degli aderenti la cui "posizione individuale", a pochi anni dalla pensione, risultasse investita in un comparto non "tagliato" sulla propria figura.

Una delle chiavi di lettura di questi mesi è quindi quella relativa al **RISCHIO** e alla corretta valutazione dello stesso. Approfondiamo il ragionamento cominciando proprio da Solidarietà Veneto.

Solidarietà Veneto, strutturatosi come multicomparto dopo la crisi della "new-economy" (2001-2002) ha dei comparti in cui le obbligazioni (che non sono volatili, e dunque rischiose, quanto le azioni) pesano in modo consistente: **95%** nel **GARANTITO TFR** e nel **PRUDENTE 80%** nel **REDDITO** e un rilevante **55%** anche nel **DINAMICO**, il nostro comparto dedicato ai più giovani (e dunque il più "rischioso" fra i quattro). Questa impostazione ha permesso, in questo funesto 2008, una significativa difesa dei rendimenti. Altrettanto, purtroppo, non si può dire di alcuni prodotti concorrenti, forse non del tutto trasparenti, dove investire in comparti "a lungo termine" (*simil "DINAMICI"*) significava comprare il 100% di azioni. Se, in linea di principio, per un giovanissimo tale scelta potrebbe essere anche condivisibile, rimane il fatto che molto spesso alcuni lavoratori hanno sottoscritto prodotti **NON CONOSCENDO** questo aspetto e quindi hanno **SOTTOSTIMATO** il livello di rischio. L'amarrezza per costoro, è stata notevole dopo aver scoperto, in questi mesi, anche perdite nell'ordine del 30-40% da inizio anno (a cui si aggiunge magari la rinuncia al contributo dell'azienda).

Quel che è peggio, poi, è che per un tale livello di rischio sono stati pagati **COSTI MAGGIORI**. Situazioni paradossali che, purtroppo, solo ora stanno venendo a galla.

La sottostima del **RISCHIO**, dunque. La stessa che negli USA (ma non solo) ha portato una nazione intera ad indebitarsi troppo illudendosi che la crescita ci sarebbe stata sempre e comunque.

Molto ci sarebbe ancora da aggiungere a tutto ciò e certamente torneremo su questi aspetti nei prossimi numeri. Per il momento lanciamo soltanto uno spunto: la crisi in atto ha "messo a nudo" le difficoltà di un sistema economico (specie in ambito USA) drogato dal debito e dall'illusione del "tutto e subito". Pochi hanno (ancora) il coraggio di dirlo ma, forse, questa crisi non riserva solo "mali". Purtroppo, saranno molte le persone colpite dalle difficoltà del sistema economico ma... sembra certo che il fallimento di "Lehman" abbia segnato uno spartiacque tra un mondo che, colpevolmente, tendeva a sopravvalutarsi (sottovalutando il rischio) e un mondo, di cui ancora si vedono contorni incerti, ma nel quale ognuno comincia a capire che... "*non si vive di soli rendimenti*". E che comincia a diffidare da chi, come il finanziere **Madoff**, si faceva pagare (bene) in cambio di promesse di guadagni a doppia cifra... Un affare (per lui) da 50 miliardi appena!

SOLIDARIETA' VENETO IN EUROPA

Il Direttore interviene al congresso organizzato in seno al Comitato delle Regioni UE.

Possibile che a Bruxelles qualcuno conosca Solidarietà Veneto ed, anzi, che sia molto interessato a far conoscere e diffondere l'esperienza del Fondo Pensione territoriale del Veneto? E' possibile!

I rappresentanti di Solidarietà Veneto, infatti, sono stati invitati a partecipare al Convegno "I SISTEMI TERRITORIALI E REGIONALI DI PROTEZIONE SOCIALE IN EUROPA" organizzato in seno al COMITATO delle REGIONI dell'UNIONE EUROPEA.

Nell'ambito di tale iniziativa si è svolta una tavola rotonda a cui hanno partecipato un funzionario dell'Assessorato al Bilancio della Regione Veneto, il Direttore di Solidarietà Veneto ed un rappresentante di Geroa, il Fondo Pensione della Regione Basca. Ciascun invitato ha potuto mettere in evidenza i vantaggi e le difficoltà incontrate nella realizzazione della propria esperienza in ambito pensionistico; in entrambi i casi è stata riscontrata una crescente e positiva accoglienza fra i lavoratori, le aziende e le istituzioni locali. La vicinanza, anche fisica, ai propri iscritti contribuisce a migliorare la reciproca conoscenza, la comunicazione e la formazione; tutti aspetti che arricchiscono la fiducia nel Fondo Pensione se si accompagna ad un buon funzionamento amministrativo.

Una significativa coincidenza si riscontra nel fatto che ambedue i Fondi Pensione, da qualche tempo, hanno iniziato ad approfondire, con tutti gli accorgimenti e le cautele necessarie, la possibilità di riallocare una parte degli investimenti sul territorio in cui essi operano. Un investimento "territoriale" che dovrà caratterizzarsi per il mantenimento, da un lato di un rapporto rischio/rendimento in linea con gli investimenti "standard", dall'altro di una adeguata diversificazione del portafoglio. Rimane ferma pure la necessità di mantenere contenuto, anche andando in questa direzione, il livello di costi, amministrativi e di gestione, per cui si caratterizzano forme pensionistiche quali Solidarietà Veneto.

Il convegno è proseguito, poi, con altri interventi da parte di componenti dei Fondi Territoriali di Assistenza Sanitaria, tra cui il Fondo Arcobaleno, (fondo sanitario per i lavoratori del settore costruzioni del Veneto).

L'AEIP (Associazione Europea delle Istituzioni Paritetiche di Protezione Sociale) che si occupa di raccogliere, far conoscere e sviluppare le esperienze locali di Fondi Pensione e Casse Sanitarie, sull'onda di questa positiva esperienza, mira ad organizzare ulteriori incontri nel 2009: Venezia potrebbe essere una sede ideale. Chissà...

Orientamento interpretativo nel caso di CIG a zero ore superiore a 12 mesi

RISCATTO PARZIALE E CASSA INTEGRAZIONE: INTERVIENE LA COVIP

Una possibilità in più per chi sceglie la previdenza complementare.

La normativa fiscale introdotta dal Decreto 252/05 (riforma Maroni) prevede una tassazione agevolata nei casi di liquidazione della posizione individuale facente capo ad ogni aderente, qualora questa scaturisca da ipotesi aventi carattere "previdenziale" o, comunque tali da meritare, nell'ottica del legislatore, una particolare tutela. Le fattispecie tutelate sono le seguenti:

- ⇒ pensionamento (con 5 anni di anzianità di iscrizione);
- ⇒ anticipazione per spese sanitarie sostenute a seguito di "gravissime situazioni";
- ⇒ riscatto totale per inoccupazione superiore ai 48 mesi;
- ⇒ riscatto parziale per inoccupazione fra 12 e 48 mesi.

L'agevolazione fiscale introdotta è molto premiante per chi sceglie il Fondo Pensione: sui contributi versati dal 01 gennaio 2007 sarà applicata (in fase di liquidazione) un'aliquota pari al 15% (che si ridurrà di uno 0,30% l'anno per ogni anno di iscrizione successivo al quindicesimo) contro il 23% applicato al TFR trattenuto in azienda. Come minimo un 8% annuo di risparmio sul totale del TFR versato. Risparmio che può salire notevolmente (in proporzione all'aliquota marginale IRPEF applicata al reddito; 27%, 38%, ecc.) nel caso del contributo a carico del lavoratore. Le casistiche non presentano particolari difficoltà interpretative, salvo forse quella relativa al RISCATTO PARZIALE, su cui il 28 novembre scorso è intervenuta con un orientamento la Commissione di Vigilanza.

La Covip ha chiarito che rientra nella fattispecie del RISCATTO PARZIALE, anche l'ipotesi di SOSPENSIONE dell'attività lavorativa derivante da CASSA INTEGRAZIONE A ZERO ORE della durata di almeno 12 mesi.

In tal senso la Commissione ha aggiunto pure che si reputa ammissibile che i Fondi Pensione diano corso alla liquidazione parziale, anche prima della maturazione del periodo di 12 mesi, ogni qual volta risulti definito ex ante (prima) il periodo di fruizione.

Solidarietà Veneto sta aggiornando la modulistica (Modulo cessazione) al fine di adeguarla a tale orientamento.

Si tratta di un passaggio di una certa importanza, specie in questi mesi particolarmente difficili per l'economia e quindi anche per le aziende locali. Per i lavoratori che aderiscono a Solidarietà Veneto c'è, dunque, anche la possibilità di ricorrere al **RISCATTO PARZIALE**, usufruendo della **TASSAZIONE AGEVOLATA**: un significativo vantaggio con cui, se necessario, integrare le somme fornite dalla C.I.G.

Più in generale, per il caso di "cessazione del rapporto di lavoro", va invece rimarcata la **NON CONVENIENZA** del **"RISCATTO IMMEDIATO"**, contemplato dallo Statuto di Solidarietà Veneto, ma consigliato per i soli casi di assoluta straordinarietà: esercitando tale opzione si RINUNCIA, infatti, al **BENEFICIO FISCALE** e all'**ANZIANITA' CONTRIBUTIVA** precludendo la strada per la future richieste di anticipazioni e per la graduale ulteriore riduzione della tassazione (0,30% dopo il 15° anno).

Si sconsiglia quindi nel modo più assoluto tale ipotesi, da utilizzare esclusivamente come "valvola di sicurezza" per i casi più gravi. Se necessario, si suggerisce di valutare piuttosto l'opzione del riscatto parziale che, per quanto detto, risulta di certo molto più conveniente.

CONTRATTAZIONE COLLETTIVA E PREVIDENZA COMPLEMENTARE 01/01/2009: INCREMENTI AL "CONTRIBUTO AZIENDA"

Dal 01/01/2009 entrano in vigore alcuni rinnovi contrattuali che impattano positivamente sulla previdenza complementare. Riportiamo di seguito i casi più rilevanti ricordando che è in fase di aggiornamento la **NOTA INFORMATIVA** che conterrà anche tali modifiche.

Si ricorda che, salvo particolari disposizioni contrattuali, per le modifiche contributive riportate non è necessario compilare alcun modulo: le stesse intervengono automaticamente a partire dalla data di decorrenza.

CCNL CONFINDUSTRIA:

TESSILE ABBIGLIAMENTO, CALZATURE, GIOCATTOLI, (PELLI E CUIOIO, OMBRELLI, TESSILI VARI E CAPPELLI).

- Incrementate le percentuali di contribuzione a carico azienda e a carico lavoratore dall'1,00% all'1,20% dell'E.R.N. (paga base, contingenza, E.D.R.). Decorrenza 01/01/09.

OCCHIALERIA, RETI DA PESCA, PENNE E SPAZZOLE

- Incrementate le percentuali di contribuzione a carico azienda e a carico lavoratore dall'1,00% all'1,50% dell'E.R.N. (paga base, contingenza, E.D.R.). Decorrenza 01/01/09.
- Si ricorda che per i dipendenti Luxottica (Occhialeria) è stato siglato altresì un accordo aziendale con il quale le Parti stabiliscono di portare entrambe le aliquote (lavoratore e azienda) al 2,00% sulla medesima base imponibile. Decorrenza 01/07/08. Tale incremento può essere attivato dagli aderenti attraverso sottoscrizione del modulo variazione % contribuzioni da presentare in azienda e da inviare in copia al Fondo.

LEGNO-ARREDAMENTO.

- Incrementate le percentuali di contribuzione a carico azienda e a carico lavoratore dall'1,10% all'1,20%. Leggermente variata anche la base di calcolo (diventa "imponibile TFR"). Decorrenza 01/01/09.

CCNL CONFAPI:

TESSILE ABBIGLIAMENTO, CALZATURE, PELLI CUIOIO E SUCCEDANEI, OCCHIALI, GIOCATTOLI, PENNE E SPAZZOLE.

- Incrementate le percentuali di contribuzione a carico azienda e a carico lavoratore dall'1,00% all'1,20% dell'E.R.N. (paga base, contingenza, E.D.R.). Decorrenza 01/01/09.

VARIE: si ricorda la possibilità di adesione, con diritto al contributo contrattualmente previsto a carico azienda, per i lavoratori dipendenti a cui si applicano CCNL Assaeroporti (operatori aeroportuali), Federturismo, AICA (catene alberghiere), Federterme, ASSIV (Istituti di Vigilanza), trasporti, FISE (igiene ambientale).

FLASH -FLASH -FLASH -FLASH -FLASH -FLASH -FLASH -FLASH -FLASH -FLASH VARIAZIONE SCADENZE UTILI PER IL CAMBIO COMPARTO (SWITCH)

Segnaliamo agli aderenti che il Consiglio di Amministrazione di Solidarietà Veneto, in data 17/12/08, ha approvato una variazione della procedura prevista per il cambio comparto tale per cui, dal 01 gennaio 2009 vengono soppressi le attuali quattro scadenze (DICEMBRE, MARZO, GIUGNO, SETTEMBRE). Le quattro "nuove" scadenze, utili per effettuare il cambio, sono quelle schematizzate nella tabella a lato.

Periodo	Comunicazione al Fondo entro:	Cambio comparto effettuato a:
GENNAIO	20 GENNAIO (dal 21-10 al 20-01)	fine GENNAIO
APRILE	20 APRILE (dal 21-1 al 20-04)	fine APRILE
LUGLIO	20 LUGLIO (dal 21-04 al 20-07)	fine LUGLIO
OTTOBRE	20 OTTOBRE (dal 21-7 al 20-10)	fine OTTOBRE

Per effetto di tale modifica ricordiamo, a chi non fosse riuscito ad inoltrare domanda di cambio comparto nel mese di dicembre, che è immediatamente possibile approfittare della scadenza del mese in corso.

In particolare l'invito è rivolto agli aderenti che abbiano scelto comparti NON COERENTI con il proprio orizzonte temporale, quali per esempio i pensionandi iscritti al comparto destinato prevalentemente ai "giovani" (DINAMICO).

⇒ Sempre riguardo al cambio comparto (switch) ricordiamo l'opportunità di utilizzare la procedura telematica sottolineando che è necessario IN OGNI CASO provvedere all'invio del MODULO CARTACEO (dopo averlo firmato) che la stessa procedura permette di stampare. Il mancato inoltro del modulo cartaceo debitamente sottoscritto rende NULLA l'operazione.

⇒ Si ricorda infine, a tutti gli aderenti che abbiano richiesto il cambio comparto nello scorso mese di dicembre, di verificare che l'operazione sia stata effettuata in modo corretto controllando attentamente la lettera di conferma (in fase di invio) e la propria posizione individuale accedendo al sito web dopo il 20 di gennaio.

RENDIMENTI NOVEMBRE 2008

Se volessimo sintetizzare in due righe il "bollettino finanziario" dello scorso mese di novembre potremmo dire: "scosse di assestamento dopo il terremoto finanziario". Il mercato azionario mantiene livelli di volatilità elevatissimi, scende ai minimi dell'anno ma poi risale; l'obbligazionario invece cresce in modo convincente. Ma andiamo per gradi.

Risultato positivo per il GARANTITO TFR (Cattolica – BPVI Fondi); nel mese registra un: + 0,42% portando la performance annua a +2,17% – benchmark +2,74). Si ricorda che il rendimento "effettivo" minimo del comparto è quello del TFR in azienda poiché, in caso di rendimento finanziario inferiore, al consolidamento scatterebbe l'integrazione da parte della compagnia di assicurazioni Cattolica. Ancora meglio fa il comparto PRUDENTE (Unipol): addirittura + 1,18% nel mese di novembre (+2,73% da inizio anno – benchmark + 2,87%).

Per entrambi i comparti pesa positivamente la tendenza, già emersa ed evidenziata ad

ottobre, che vede aumentare di valore i titoli di stato e, secondariamente, le obbligazioni emesse da banche ed aziende (corporate), presenti nei portafogli gestiti da BPVI Fondi e da Unipol. E' l'effetto del graduale abbassamento dei tassi di interesse e, contemporaneamente della rincorsa degli operatori all'acquisto di titoli ritenuti più sicuri.

Anche nel comparto REDDITO (Arca) tale dinamica compensa quasi totalmente la performance negativa delle azioni. Dopo le difficoltà di ottobre il "termometro performance" segna infatti "stabilità": -0,14% (-5,90% da inizio anno – benchmark -5,64%). Andamento in qualche modo analogo nel DINAMICO (Pioneer), nel quale però il minor peso delle obbligazioni non basta a ripianare la discesa delle azioni. C'è da dire che negli ultimi giorni del mese il valore della quota si è ripreso dai minimi toccati attorno al 20 novembre; il rendimento resta comunque negativo: -1,57% (-13,39% da inizio anno – benchmark -12,61%).

E per il futuro? C'è chi si arrocca sui titoli di stato: chi li aveva in portafoglio (come Solidarietà Veneto) ha beneficiato della caduta dei tassi ma comprare ora significa scegliere titoli con rendimenti estremamente bassi (inferiori all'inflazione e, talvolta, addirittura negativi) in più qualche esperto comincia a ventilare rischi non del tutto trascurabili anche su questi strumenti se alle spalle non ci sono Stati sufficientemente solidi. C'è poi chi punta tutto sulle obbligazioni aziendali (corporate), che ad oggi costano molto poco rispetto alle medie storiche. C'è infine chi dice: "azioni", sostenendo che valori così bassi sono ingiustificati e che occasioni di acquisto come questa sono irripetibili.

Purtroppo non abbiamo la "sfera di cristallo" ma qualche punto fisso sì, e lo ribadiamo:

- ⇒ **Diversificazione:** gli investimenti di Solidarietà Veneto sono fortemente diversificati fra tutti gli strumenti sopra citati. Ciò ha consentito negli anni passati, e consentirà ancora, una riduzione del rischio complessivo dell'investimento.
- ⇒ **Corretta gestione del rischio** in relazione all'età dell'iscritto. Solidarietà Veneto insiste sempre su questo aspetto. Gli iscritti di Solidarietà Veneto sono posizionati mediamente molto bene rispetto al loro orizzonte temporale. Molte sono le iniziative formative messe in campo nel 2008 su questo fronte (ultima, l'invio di una lettera allo 0,3% degli iscritti al "Dinamico" prossimi alla pensione); ci torneremo con forza anche nel 2009.
- ⇒ **Inflazione e TFR.** Rispetto all'inizio dell'anno è cambiato radicalmente lo scenario: le attese di inflazione si sono drasticamente ridotte, tanto che si cominciano ad ipotizzare scenari deflazionistici (calo prezzi). Ciò comporterà una secca riduzione (già in atto) della remunerazione del TFR in azienda (o al Fondo Tesoreria INPS). In questo senso l'investimento nel Fondo Pensione diventa ancora più conveniente rispetto al mantenimento del TFR in azienda.
- ⇒ **Sicurezza:** un aspetto a cui non sempre si dà il giusto peso; in epoca di crisi aziendali il TFR trasferito ai Fondi Pensione diventa un'ancora di sicurezza per la propria pensione. Si aggiunga poi che, con la creazione del "Fondo di Garanzia" per i mancati versamenti, istituito in seno all'INPS ad inizio 2008, di fatto il sistema della Previdenza complementare italiana consta di tutele analoghe a quelle del TFR in azienda.
- ⇒ **Contributo regionale:** oltre ai noti vantaggi tipici della previdenza complementare (contributo azienda e sconto fiscale) i lavoratori operanti in Veneto possono contare anche sul contributo della regione. Quest'anno ne hanno tratto beneficio circa 6.000 persone. Mediamente saranno attribuiti 200–300 Euro a testa. Una bella integrazione che, lo ricordiamo, vale anche per chi ha aderito nel 2008 e per chi lo farà nel 2009.

Rendimenti netti dal 31/12/2007 al 30/11/2008

Comparto	Rendimento netto comparto	Rendimento netto benchmark	Rivalutazione netta del TFR in azienda
Garantito TFR	+ 2,17%	+ 2,74%	+ 2,69%
Prudente	+ 2,73%	+ 2,87%	+ 2,69%
Reddito	- 5,90%	- 5,64%	+ 2,69%
Dinamico	- 13,39%	- 12,61%	+ 2,69%

- Il rendimento del comparto "Garantito TFR" qualora inferiore a quello del TFR in azienda, comporterà, nel caso degli eventi protetti, l'integrazione della differenza da parte del Gestore.
- La rivalutazione del TFR, per omogeneità di confronto, è nettizzata della tassazione.
- I rendimenti passati non sono indicativi di analoghi futuri rendimenti.

SOLIDARIETA' VENETO - Fondo Pensione

via Querini, 27 - 30172 Mestre (Ve)
tel e fax 041 940561

Iscritto al n° 87 Albo Fondi Pensione

Sito web: www.solidarietaveneto.it

E-mail: info@solidarietaveneto.191.it



SOLIDARIETA' VENETO
FONDO PENSIONE

**Chi ha iniziato a lavorare dopo il '95
percepirà una pensione pari al
50% del suo ultimo stipendio (o inferiore).
INTEGRARLA E' NECESSARIO e, come abbiamo visto,
anche MOLTO VANTAGGIOSO.
Non perdere quest'opportunità e scegli
Solidarietà Veneto, il Fondo vicino a te!**

*Messaggio promozionale riguardante
le forme pensionistiche complementari.
Prima dell'adesione leggere la nota informativa e lo statuto.*